

06061

06061

06061

06061

# Stammi Bene

*I consigli del medico*

## Antibiotici: farne uso corretto perché non diventino inutili



di  
**Sandro Panese,**  
Direttore UOC  
Malattie Infettive  
Ulss 3  
Serenissima

***L'impiego incongruo di un antibiotico può creare le condizioni affinché un germe si trasformi in un nemico estremamente difficile, se non impossibile, da combattere***

in collaborazione con



Torniamo a parlare di un argomento già trattato in questa rubrica qualche tempo fa: nei giorni scorsi si è celebrata, coordinata dal Centro Europeo per il controllo delle malattie (ECDC), la Giornata Europea degli Antibiotici.

La questione della resistenza dei batteri all'azione degli antibiotici ha ormai assunto proporzioni mondiali. Se non riusciremo a contrastare in modo efficace questo problema, è stato calcolato che nel 2050 il numero dei decessi per infezioni da germi multiresistenti supererà quello delle vittime di tutte le patologie tumorali.

Uno scenario drammatico, quindi, che richiede interventi molto ampi e approfonditi. Negli ultimi decenni, infatti, l'uso degli antibiotici è stato massiccio non solo in ambito umano, ma anche nel settore agro-alimentare, in particolare negli allevamenti animali intensivi. La maggior parte degli antibiotici, la penicillina ad esempio, deriva da sostanze prodotte dai batteri stessi che in questo modo ne hanno un vantaggio nella competizione con altre specie di microbi.

Di conseguenza anche i meccanismi di resistenza agli antibiotici sono un effetto naturale di questa lotta per la sopravvivenza tra microrganismi. Ne è la prova che i geni che rendono i batteri resistenti sono stati trovati nel corredo genetico di campioni di germi fossili vissuti in epoche remote (da oltre 10 milioni di anni fa fino al periodo dell'Alto Medioevo), cioè in tempi in cui l'uso farmacologico di tali sostanze non era nemmeno

lontanamente immaginabile.

Quindi per questi microrganismi è estremamente facile, se vengono sottoposti all'azione degli antibiotici in modo non del tutto corretto ed appropriato, diventare insensibili a questi farmaci proprio perché ciò fa parte del loro corredo genetico. È quindi assolutamente prioritario che tutti gli operatori coinvolti nell'impiego degli antibiotici siano consapevoli che un loro uso inappropriato costituisce un reale e costante pericolo. Ed è proprio questa strategia, che viene definita "One Health", cioè una salute unitaria che coinvolge tutto l'ambiente, alla base dell'imminente nuovo Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PNCAR).

Personalmente ritengo inoltre che sia necessario che tutti – gli operatori direttamente coinvolti ma anche la normale utenza – acquisiscano una piena consapevolezza: gli antibiotici sono una risorsa estremamente preziosa, ma che rischia di diventare inutile, se non addirittura controproducente, se usata in modo scorretto.

La prescrizione di una terapia antibiotica deve diventare sempre di più il frutto di una scelta consapevole e basata su reali e appropriate indicazioni cliniche. Dobbiamo tutti essere consci che l'impiego incongruo di un antibiotico, oltre ad esporci a un non necessario rischio di reazioni avverse, può creare le condizioni affinché un germe si trasformi in un nemico estremamente difficile, se non impossibile, da combattere.

